

## PARERE MOTIVATO

**OGGETTO:** VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS).

PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. 152/2006 E  
SS.MM.II. RELATIVO AL "PIANO URBANISTICO COMUNALE GENERALE  
(P.U.C.G.) AI SENSI DELLA L.R. 38/99 e ss.mm.ii" –  
COMUNE DI CASPERIA (RI)

### RELAZIONE ISTRUTTORIA

**VISTA** la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

**VISTA** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale";

**VISTA** la Legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

**VISTO** il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

**VISTA** la Legge regionale n. 12 del 13 agosto 2011, "Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013";

**VISTA** la Legge regionale n. 16 del 16 dicembre 2011, "Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili";

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 148 del 12 giugno 2013, con la quale è stato adottato il Regolamento Regionale n. 11 del 26 giugno 2013 recante la modifica all'art. 20 del Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002, nonché all'"Allegato B" del medesimo Regolamento Regionale;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 308 del 3 novembre 2013, concernente "Modalità per l'esercizio delle funzioni relative ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica" la quale ha disposto che i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica avviati precedentemente l'entrata in vigore del soprarichiamato Regolamento Regionale n. 11 del 26 giugno 2013 sono di competenza della Direzione regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n. 145 del 31 marzo 2016, recante *“Modifica del regolamento regionale n. 1 del 06/09/2002, (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche nonché del relativo allegato B”* con la quale si è provveduto, tra l’altro, ad istituire la Direzione regionale *“Governo del Ciclo dei Rifiuti”*;

**VISTO** il Regolamento regionale n. 8 del 4 aprile 2016, concernente: *«Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni»*, che ha istituito la Direzione regionale *“Governo del Ciclo dei Rifiuti”*, comprendendo tra le competenze anche quelle soprarichiamate in materia di VAS;

**VISTA** la Determina n. G08245 del 18 luglio 2016 a firma del Direttore della Direzione regionale *“Governo del Ciclo dei Rifiuti”* con la quale è stata data attuazione alla Direttiva del Segretario Generale prot. 370271 del 13 luglio 2016 riguardante l’organizzazione delle strutture organizzative di base denominate *“Aree”* ed *“Uffici”* della Direzione regionale *“Governo del Ciclo dei Rifiuti”* ed in particolare l’istituzione dell’Area *“Valutazione di Impatto Ambientale”*;

**VISTA** la declaratoria dell’Area *“Valutazione di Impatto Ambientale”* in cui è previsto in materia che: *“Cura la definizione delle istruttorie riguardanti i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) afferenti le pratiche in corso di istruttoria precedenti all’entrata in vigore del Regolamento Regionale n.11 del 26/06/2013”*;

**VISTO** il Regolamento regionale n. 23 del 13 ottobre 2017, concernente: *«Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni»*, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 615 del 3 ottobre 2017, con il quale si è provveduto ad una parziale ridefinizione dell’assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale istituendo la Direzione regionale *“Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti”*, attribuendo alla stessa le relative competenze;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale n. 714 del 3 novembre 2017, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale *“Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti”* all’Ing. Flaminia Tosini;

**VISTA** la Direttiva del Segretariato Generale prot. n. 0561137 del 06 novembre 2017 *“Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree protette”* con la quale sono state assegnate le relative competenze;

**VISTO** l’atto di organizzazione n. G15349 del 13 novembre 2017 e s.m.i. concernente l’organizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale *“Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti”*, con il quale si è provveduto alla ridefinizione dell’assetto organizzativo della Direzione regionale, mediante la soppressione, istituzione e conferma delle attuali strutture della Direzione regionale;

**PRESO ATTO** che, in ragione delle soprarichiamate disposizioni, le competenze ed i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica, avviati precedentemente l'entrata in vigore del Regolamento Regionale n. 11 del 26 giugno 2013 e disciplinati dall'attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 308 del 3 ottobre 2013 concernente *“Modalità per l'esercizio delle funzioni relative ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica”*, sono di competenza della Direzione regionale *“Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti”*;

**VISTA** l'istanza presentata dal Comune di Casperia con la nota prot. n. 8183, acquisita con prot. n. 1823/DA/08/11 del 2/01/2013 per l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al Piano Urbanistico Comunale in esame;

**CONSIDERATO** che la suddetta istanza rientra tra quelle in corso di istruttoria precedenti all'entrata in vigore del menzionato Regolamento Regionale n.11 del 26.06.2013 pertanto fra le competenze della scrivente Direzione regionale;

**PREMESSO** che:

- il Piano urbanistico di cui in oggetto – Piano Urbanistico Comunale Generale (P.U.C.G.) - (di seguito denominato il *“Piano”*) è stato presentato dal Comune di Casperia (di seguito denominata *“Autorità Procedente”*) alla Autorità Competente in materia di VAS - la Direzione regionale *“Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative”*, Area *“Valutazione d'impatto Ambientale”* (di seguito denominata *“Autorità Competente”*);
- con nota n. 3359 del 25/05/2010, pervenuta alla Regione Lazio Settore Urbanistica – Area Urbanistica e Beni paesaggistici (Prov. VT-RI) in data 26/05/2010 prot. n. 131149, *“il Comune di Casperia ha trasmesso la documentazione relativa al "Documento Preliminare di indirizzo del PUGC" (Piano Urbanistico Generale Comunale) adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale 22 del 24/05/2010 e contestualmente ha indetto per il 18/06/2010 la Conferenza di Pianificazione, ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale 38 del 22 dicembre 1999 e s.m.i., per l'acquisizione del parere della Regione e della Provincia sulla compatibilità degli indirizzi del PUGC rispetto agli strumenti o agli indirizzi della pianificazione territoriale e paesistica regionale”*, per il parere di compatibilità ai sensi dell'art. 32, co. 2 della L.R. 38/99 e ss.mm.ii. (cfr. Nota prot. n 131715 del 23/09/2010, parere favorevole con prescrizioni);
- con nota acquisita al protocollo comunale n. 8442 del 22/10/2010 è stato acquisito il parere favorevole sul Documento Preliminare di indirizzo, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 38/99 e ss.mm.ii sottoscritto con la Provincia di Rieti, Assetto del Territorio e Urbanistica;
- con nota prot. n. 8183, acquisita con prot. n. 1823/DA/08/11 del 2/01/2013 (Area *“V.I.A.”* prot. n. 140 del 04/01/2013), l'Autorità Procedente ha successivamente avviato la procedura di VAS trasmettendo all'Autorità Competente in materia di VAS il Rapporto Preliminare (R.P.) relativo al Documento preliminare di Indirizzo sul Piano in oggetto;

- la trasmissione del Rapporto Preliminare ha determinato l'avvio della fase di consultazione preliminare (Scoping) di cui all'art. 13, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e ss.mm.ii. (di seguito il "Decreto"):

**DATO ATTO** che:

- con nota prot. n. 053780 del 08/02/2013 l'Autorità Competente ha comunicato formalmente all'Autorità Procedente i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) individuati congiuntamente:
  - Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente:
    - Area Conservazione Natura e Foreste;
    - Area Conservazione Qualità dell'Ambiente;
    - Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali;
  - Regione Lazio - Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica, Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Prov FR— LT — RI — VT);
  - Agenzia Regionale Parchi - ARP;
  - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio:
    - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio;
    - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;
  - Autorità di bacino del fiume Tevere
  - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio - ARPA Lazio
  - Provincia di Rieti:
    - Settore VI Ambiente;
    - Settore IV Urbanistica e Territorio;
  - ATO 3- Lazio Centrale - Rieti

**CONSIDERATO** che il contributo atteso dai Soggetti Competenti è rappresentato da tutti i dati in loro possesso per definire l'analisi del contesto ambientale, osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione in fase preliminare all'elaborazione del Piano e soprattutto del Rapporto Ambientale, con particolare riferimento a dati ed indicatori, ai piani e programmi considerati nell'analisi di coerenza, alle strategie e agli obiettivi di sostenibilità ambientale;

**PRESO ATTO** di quanto emerso dalla fase procedurale avviata dalle Autorità, come si evince dagli atti e di cui si riportano i punti salienti (cfr. dal Documento di Scoping – nota prot. n. 69699 del 05/02/2014):

- Con nota prot. n. 2714 del 09/04/2013, acquisita con prot. n. 153180/35/14 del 13/04/2013 (Area “V.I.A.” prot. n. 1666 del 23/04/2013), l’Autorità Procedente ha trasmesso copia del bonifico effettuato per gli oneri istruttori;
- Con nota prot. n. 2712 del 09/04/2013, l’Autorità Procedente ha trasmesso il Rapporto Preliminare ai Soggetti Competenti in materia Ambientale individuati, dandone attestazione di ricezione all’Autorità Competente con nota prot. n. 2969 del 18/04/2013, acquisita con prot. n. 80622/03/14 del 08/11/2013 (Area “V.I.A.” prot. n. 3051 del 13/11/2013);

**PRESO ATTO** che da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti, ai sensi dell’articolo 13, comma 1, del Decreto, i seguenti contributi utili, alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

1. Nota prot. n. 183165/DA/35/12 del 14/05/2013, acquisita con prot. n. 192305/DA/35/14 del 21/05/2013 (Area “V.I.A.” prot. n. 2128 del 04/06/2013), della Regione Lazio - Direzione regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative — “Area Conservazione Qualità dell’Ambiente”;
2. Nota prot. n. 146990 del 22/05/2013, acquisita con prot. n. 198004/35/14 del 24/05/2013 (Area “V.I.A.” prot. n. 2026 del 28/05/2013), della Regione Lazio - Direzione regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti – “Area Urbanistica e copianificazione comunale Provv. FR-LT-RI-VT”;

**ATTESO** che i contributi e le osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale pervenuti in fase di consultazione preliminare, sono stati allegati al Documento di Scoping;

**DATO ATTO** che:

- A seguito della fase di Consultazione avviata con gli SCA, ai sensi dell’art. 13, comma 1 del Decreto, l’Autorità Competente - la Direzione regionale “Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative” - Area “Valutazione d’impatto Ambientale” - ha formalizzato la conclusione della fase di consultazione preliminare, emettendo il “Documento di Scoping” - Nota prot. N. 69699 del 05/02/2014, trasmesso poi all’Autorità Procedente;
- Di seguito vengono riportate le considerazioni generali e quelle specifiche indicate nel suddetto “Documento di Scoping”, necessarie per la definizione del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, anche sulla base delle osservazioni e contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale:

“(…)

**RITENUTO**

*Di dover fornire le seguenti osservazioni, quali ulteriori contributi da acquisire nella redazione del Rapporto Ambientale:*

1. *Tutte le elaborazioni del rapporto ambientale aventi a riferimento rappresentazioni di dati provenienti da banche dati dovranno essere corredate di indicazione della fonte informativa ufficiale tale da renderne univoca l'individuazione;*
2. *Dovranno essere indicati, tenuto conto dell'art.34 del decreto, gli obiettivi di protezione ambientale e sviluppo sostenibile stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale o regionale pertinenti al piano e il modo in cui gli stessi hanno contribuito alla formulazione degli obiettivi di piano;*
3. *Dovranno essere evidenziati i contenuti e le azioni di piano derivanti dagli obiettivi perseguiti dalla L.R. 38/99, che si intendono perseguire con lo strumento oggetto della valutazione, tenuto conto delle specificità territoriali;*
4. *Quanto al punto precedente con particolare riferimento al perseguimento della tutela dell'integrità fisica del territorio, della tutela dell'identità culturale del territorio, del miglioramento qualitativo del sistema insediativo ed all'eliminazione degli squilibri sociali, territoriali e di settore;*
5. *Dovrà essere determinato un quadro di correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano, correlato agli obiettivi di protezione ambientale di cui al punto 2; è opportuno che tale correlazione sia leggibile e organizzata in forma tabellare con evidenza delle azioni previste per il raggiungimento di ogni obiettivo di piano. La correlazione obiettivi-azioni dovrà trovare riscontro anche nelle matrici di valutazione della coerenza esterna e interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del piano di monitoraggio (...);*
6. *Quanto sopra esposto dovrà essere realizzato tenuto conto delle zonizzazioni di piano quali azioni dello stesso;*
7. *Integrare il quadro conoscitivo con l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate) e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;*
8. *Evidenziare qualsiasi problema e/o sensibilità ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;*
9. *L'analisi, di cui ai punti precedenti, dovrà considerare la eventuale presenza di aree centrali primarie e secondarie della R.Eco.R.d. Lazio, la eventuale presenza di "aree focali per specie sensibili", le sensibilità paesaggistiche, archeologiche e ambientali;*

10. *Esplicitare come l'analisi delle sensibilità e valenze del patrimonio storico, culturale, paesaggistico, archeologico, naturalistico-vegetazionale e faunistico, afferenti il contesto territoriale e locale di riferimento ha influito sulla scelta degli obiettivi specifici di piano;*
11. *Il Rapporto Ambientale deve fornire evidenza di tutte le sensibilità/criticità di riferimento ai fini della determinazione degli obiettivi e delle azioni di piano. A tal riguardo si consiglia di rappresentare le stesse all'interno dei capitoli inerenti la descrizione dello stato della singola componente anche mediante tabelle di sintesi;*
12. *Attraverso l'analisi della coerenza esterna con altri strumenti e livelli di pianificazione di livello nazionale regionale e locale, andranno rilevate la conformità, la compatibilità o eventuali incoerenze con le finalità del piano, con particolare riferimento alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio culturale e ambientale, ai luoghi di nuova edificazione, alla localizzazione di nuove infrastrutture o potenziamento di quelle esistenti (viabilità, reti di servizio, depuratori) e servizi. Di esse dovrà essere dato riscontro, mediante la possibilità di recepimento o di esclusione dal piano, di scelte pianificatorie preesistenti o di livello superiore, con particolare riferimento a:*
  - *Schema di Piano Regionale Territoriale Generale (PTRG) adottato con D.G.R. n. 3085/98 e n.2437/98*
  - *Piano Regionale di tutela delle acque approvato con DCR n. 42 del 27/09/2007*
  - *Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria approvato con DCR n. 66 del 10/12/2009*
  - *Piano di Gestione dei rifiuti approvato dalla Giunta regionale il 18/01/2012 e pubblicato sul S.O. n.15 del BURL n. 10 del 14/03/2012*
  - *Schema Piano parchi di cui adottato con DGR 11746 del 29/12/1993*
  - *Piano Territoriale Paesistico Regionale adottato dalla Giunta Regionale con atti n. 556 del 25/07/2007 e n.1025 del 21/12/2007*
  - *Piani Territoriali Paesistici approvati e vigenti*
  - *Pianificazione vigente dell'Autorità di bacino del Fiume Tevere*
  - *Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale, approvato con DPCM 05/07/2013*
  - *PTPG Provincia di Rieti*
13. *L'analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione in cui per ogni azione di Piano sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità afferenti il piano e derivanti dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati;*

14. Al fine di una chiara rappresentazione si consiglia la redazione di una tabella organizzata come di seguito indicato:

AZIONE DI PIANO	NORMATIVA SOVRAORDINATA	PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA
1		
2		
3		
N		

15. Dovrà essere verificata, tramite matrice di correlazione, l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa è finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e tra le azioni proposte per conseguirli, in modo tale da evidenziare eventuali incongruenze tra azioni di piano;

16. Ai fini della valutazione dei determinanti di piano, particolare attenzione dovrà essere posta alla quantificazione del carico insediativo ed alle correlate scelte in ordine all'aumento di volumetrie edificabili. Questa dovrà essere effettuata fornendo riscontro della considerazione delle seguenti specifiche:

- a) del rispetto della normativa vigente (L.r. 72/75 e N.A. di PTPG);
- b) della determinazione di un quadro esigenziale scaturente da considerazioni effettuate a seguito della predisposizione di una analisi socio-economico-demografica tale da raffigurare le dinamiche agenti nel territorio comunale, le sue principali caratterizzazioni e le ipotetiche linee di sviluppo futuro;
- c) della analisi dello stato di attuazione del piano vigente al fine di determinare le quote dello stesso non realizzate;
- d) della analisi del patrimonio edilizio esistente con il correlato stato d'uso e abilitativo;
- e) della analisi del rapporto abitanti/superficie agricola con riferimento alla media provinciale e, in caso di scostamenti significativi, esplicitazione delle motivazioni che adducono alla scelta;
- f) della analisi, per ogni componente ambientale interessata dal piano, finalizzata alla valutazione dell'incidenza della ricaduta della specifica azione di piano sulla stessa, tenuto conto di eventuali criticità e/o sensibilità afferenti la specifica componente;
- g) della analisi, tenuto conto dell'attuale dotazione infrastrutturale, della capacità di carico della stessa in ordine all'ipotesi di sviluppo del carico insediativo. Laddove la stessa comporti discostamenti significativi dovrà essere effettuata una valutazione economica delle ricadute di piano, in ordine all'adeguamento dello stesso.

Le analisi e le valutazioni sopra indicate dovranno essere effettuate sulla base di fonti informative ufficiali e univocamente identificabili per ogni singola modalità analitica.

17. *Esplicitare le motivazioni che sottendono le variazioni più significative apportate dal Piano in procedura rispetto al PRG vigente, ed eventualmente al DPI adottato, e come le stesse concorrano al raggiungimento degli obiettivi di piano;*
18. *Dovrà essere determinato un quadro di riscontro delle previsioni non attuate dal previgente piano, delle modificazioni ad esse proposte e/o delle riconferme delle stesse da parte del piano oggetto di procedura;*
19. *Fornire riscontro, ai fini delle determinazioni di piano, degli esiti delle consultazioni svolte ai sensi dell'art. 32 della L.r. 38/99, degli esiti della procedura per il rilascio del parere geomorfologico di cui all'art.89 del DPR n.380/2001 e della DGR n.2649/1999;*
20. *Dovranno essere esplicitati i criteri finalizzati alla determinazione delle ZTO di Piano e, conseguentemente, le modalità di perimetrazione delle stesse. Al fine di una chiara rappresentazione si consiglia la redazione di una tabella organizzata come di seguito indicato:*

ZONING D.M. 1444/68	DENOMINAZIONE DI PIANO	PERIMETRAZIONE	CRITERI	
		RIFERIMENTI NORMATIVI	INCLUSIONE	ESCLUSIONE
A				
B				
C				
D				
E				
F				

21. *I criteri dovranno fornire evidenza delle modalità di considerazione delle sensibilità ambientali, culturali e paesaggistiche presenti, e di come le finalità del piano sono state considerate ai fini della determinazione delle classificazioni di piano e della perimetrazione dello stesso;*
22. *I criteri finalizzati alla determinazione delle scelte localizzative, e conseguentemente sulle modalità di perimetrazione delle stesse, inerenti le ZTO di piano, dovranno essere elaborati in modo tale da rendere evidente, per ogni classe di ZTO, le modalità di applicazione degli stessi. I criteri dovranno prevedere almeno l'applicazione di fattori escludenti e fornire evidenza, oltre che delle modalità di considerazione delle sensibilità ambientali, culturali e paesaggistiche presenti, anche dei seguenti elementi:*
- o Sistemi ed ambiti di paesaggio di cui alla Tav. A del PTPR;*
  - o Aree di notevole interesse pubblico (L.r. 37/83, Art. 14 L.r. 24/98, Art.134 comma 1 lett. a D.Lgs. 42/04, Art. 136 D.Lgs. 42/04);*



- o Aree tutelate per legge (Art. 134 comma I lett.b, Art. 142 comma I D.Lgs. 42/04) immobile e delle aree tipizzati dal Piano Paesaggistico (Art. 134 comma I lett. e) D.Lgs. 42/04);*
- o Beni di cui alla Tav.C del PTPR;*
- o Vincolo di rispetto delle falde idriche, sorgenti e pozzi idropotabili;*
- o Vincolo Usi Civici;*
- o zonazione sismica;*
- o Siti di importanza comunitaria SIC;*
- o Zone di protezione speciale ZPS;*
- o Aree naturali protette ANP;*
- o Aree pericolosità/rischio idraulico;*
- o Aree pericolosità/rischio frana;*
- o Vincolo idrogeologico*
- o Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MPOS - livello I);*
- o Importanti Plant Area IPA;*
- o Geositi;*
- o Rete Ecologica regionale/provinciale;*
- o Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 200 I, n. 228;*
- o Vincolo protezione telecomunicazioni;*
- o Vincolo elettrodotti;*
- o Vincolo ferroviario;*

23. *Con riferimento ai criteri elaborati di cui al punto precedente si dovranno evidenziare i casi di deroga agli stessi, per particolari situazioni, con indicazione delle motivazioni che hanno condotto alle determinazioni finali nonché le analisi delle alternative analizzate;*
24. *I criteri utilizzati, ai fini della determinazione delle ZTO di piano, dovranno essere improntati al massimo recupero e riuso del territorio urbanizzato e delle altre aree edificabili esistenti, dovranno garantire il minimo ricorso all'urbanizzazione ed all'edificazione di nuove zone ed aree. Tali determinazioni dovranno essere rappresentate da comparazioni quantitative atte a evidenziare le alternative esaminate;*
25. *Per quanto attiene il comparto agricolo il rapporto ambientale dovrà fornire riscontro, con particolare riferimento alla classificazione agro-pedologica ed agli usi attuali, delle modalità di analisi dello stesso ai fini della individuazione degli obiettivi perseguibili e della determinazione delle zonizzazioni di piano;*
26. *Per quanto attiene le eventuali modificazioni al sistema infrastrutturale, con particolare riferimento al sistema della mobilità, dovrà essere rappresentato il quadro esigenziale da cui le stesse sono scaturite nonché essere valutate le alternative in ordine alla localizzazione ed al dimensionamento. Per ognuno degli elementi di piano va evidenziato il metodo e la procedura di valutazione che, tra le alternative considerate, consenta di arrivare alla scelta di maggior sostenibilità da riportare nello schema di piano;*



27. *Nel Rapporto Ambientale l'analisi dei potenziali impatti dovrà considerare aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;*
28. *L'analisi della significatività degli impatti deve essere valutata anche in relazione al contesto in cui ricade e alla sensibilità e criticità dello stesso: si dovrà pertanto fornire riscontro, in ordine alle valutazioni effettuate, della considerazione delle criticità e/o sensibilità di contesto individuate e tenere conto delle ricadute derivanti dalle previsioni di piano. A tal proposito si ritiene utile la indicazione di sintesi, all'interno dei relativi capitoli di descrizione delle componenti ambientali, delle sensibilità/criticità rilevate, ed a fornire oggettivo riscontro della loro considerazione nel sistema di valutazione della significatività degli impatti.*
29. *La valutazione della significatività degli impatti dovrà essere effettuata sulla base delle azioni di piano individuate tenendo conto che il dimensionamento del piano (con particolare riferimento al carico insediativo previsto ed al dimensionamento delle ZTO) deve risultare tra queste e deve fornire riscontro della considerazione, per gli ambiti territoriali interessati dalle ricadute del piano, delle sensibilità/criticità rilevate;*
30. *La significatività degli effetti derivanti dall'aumento di carico insediativo deve essere valutata con particolare riferimento alle ricadute sul sistema della mobilità, sulla componente aria, sull'inquinamento acustico, sulla componente acqua (anche con riferimento all'idroesigenza con indicazione della disponibilità e delle modalità di approvvigionamento, allo smaltimento delle acque reflue nonché valutazioni circa il possibile aumento delle portate idriche conseguenti all'impermeabilizzazione dei suoli e alla sufficienza dei corpi idrici ricettori) e sulla produzione di rifiuti, tenendo conto dell'attuale stato di carico di tali sistemi/componenti;*
31. *Illustrare le misure correttive che, sulla base degli eventuali impatti individuati, dovranno essere previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano;*
32. *Per le azioni di piano aventi significativi interessamenti delle componenti ambientali, dovranno essere analizzate e descritte le alternative tenute in considerazione nell'elaborazione delle previsioni di piano nonché gli eventuali scenari futuri alternativi ipotizzabili, avendo cura di evidenziare le ragioni della scelta delle alternative individuate e di come è stata effettuata la valutazione;*
33. *Per le principali modificazioni che il piano intende apportare sul fronte della destinazione dei suoli e la determinazione delle stesse finalizzata allo sviluppo socio-economico del contesto territoriale di riferimento si richiede:*

- *una analisi socio-economica atta ad evidenziare i possibili ritorni derivanti dalla attuazione delle suddette previsioni.*
  - *una rappresentazione del quadro esigenziale da cui le stesse hanno trovato origine e dimensionamento.*
  - *una analisi delle alternative considerate, anche di localizzazione.*
34. *Nel rapporto ambientale dovranno essere evidenziati gli elementi previsti nelle NTA del Piano che contribuiscono e/o concorrono al perseguimento degli obiettivi di Piano, con particolare riferimento ad eventuali norme afferenti le destinazioni residenziali;*
35. *Il Rapporto ambientale dovrà prevedere la predisposizione di un piano di monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive; si ritiene a tal fine necessario che:*
- *la scelta di indicatori scaturisca dal sistema valutativo individuato nel Rapporto Ambientale e garantisca la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati.*
  - *siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi*
  - *gli indicatori individuati ed utilizzati nel piano di monitoraggio dovranno essere corredati da un set descrittivo di dati rappresentante l'azione cui l'indicatore è correlato, la fonte di provenienza, l'aggiornamento previsto, l'unità di misura, la copertura spaziale per la quale lo stesso sarà disponibile, le modalità di calcolo in caso di indicatori derivati;*
36. *Il Piano di monitoraggio dovrà essere strutturato in modo tale da individuare le persone responsabili dell'attuazione del monitoraggio e della redazione dei report, i tempi, le modalità di attuazione e le misure correttive per ogni azione di piano interessata dal monitoraggio stesso; Il Piano di monitoraggio dovrà essere altresì corredato da un quadro economico attestante le risorse economico-finanziarie necessarie alla sua realizzazione nonché la disponibilità delle stesse;*
37. *Il Rapporto Ambientale dovrà essere aggiornato con le fasi della procedura di VAS svolta e dovrà dare evidenza dello stato di avanzamento dell'iter di adozione/approvazione individuando le modalità di raccordo con la procedura di VAS;*
38. *Nel Rapporto Ambientale dovrà essere data specifica evidenza di come il procedimento di VAS ha contribuito alla integrazione di criteri ambientali nelle scelte di piano;*
39. *Il Rapporto Ambientale dovrà contenere gli elementi di cui all'allegato G del DPR 357/97 e alla DGR del 29 gennaio 2010 n. 64 ai fini della Valutazione di Incidenza relativa alle aree della Rete Natura 2000 ricadenti e limitrofe all'area interessata dal piano.*

40. Il Rapporto Ambientale dovrà dare atto della fase di consultazione ed evidenziare come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti come specificato nei seguenti punti II e III

(...)

II. L'Autorità Procedente dovrà prendere in considerazione nel Rapporto Ambientale le osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e dovrà acquisire quelle formulate dall'Autorità Competente nel presente atto. L'Autorità Procedente dovrà inoltre fornire evidenza delle modalità di recepimento delle suddette osservazioni, prevedendo uno specifico capitolo all'interno del Rapporto Ambientale, secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Tale capitolo dovrà essere strutturato scorporando ogni parere dei SCA e quelle dell'Autorità Competente nel presente documento, in singole osservazioni logiche e correlando ad ognuna (avendo cura di identificarle univocamente) la modalità di recepimento.

III. Quanto al punto precedente avendo cura di analizzare le eventuali criticità sollevate e di indicare in quale modo si è tenuto conto di tali criticità e delle eventuali prescrizioni nella redazione del Rapporto Ambientale, nella configurazione della proposta del Piano e nelle relative Norme Tecniche di Attuazione.

(...)"

**PRESO ATTO** che l'Autorità Procedente ha provveduto:

- redigere il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica ad esito della fase di Scoping e ad aggiornare gli elaborati di Piano, adottando gli stessi con Deliberazione di C.C. n. 08 del 09/04/2014, pubblicata in data 05/05/2014 all'albo pretorio comunale n. registro 169;
- a dare conto dell'avviso pubblico del 21/10/2014 a finna del Sindaco con il quale si informava la cittadinanza che, a norma dell'Art. 9 della L. 17.08.01942 n. 1150, nonché dell'Art. 33 della L.R. n. 38/99 s.m.i., veniva depositato presso l'Ufficio di Segreteria del Comune e sul sito istituzionale [www.comunedicasperia.it](http://www.comunedicasperia.it) il Piano Urbanistico Generale Comunale per la durata di trenta giorni e la possibilità di chiunque di presentare osservazioni fino a sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso stesso; Rilevato che del deposito è stato dato avviso pubblico, mediante albo pretorio comunale on-line dal 21/10/2014 al 20/12/2014, su quotidiani di diffusione provinciale, manifesti sul territorio, nonché quotidiani on-line;
- trasmettere all'Autorità Competente, con "nota prot. n. 5908 del 20.10.2015 completa di Rapporto Ambientale e PUGC, inviata a mezzo Pec in pari data di cui agli atti giusta certificazione di avvenuta consegna" in ottemperanza all'art. 14 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.,
- in data 19/4/2016 veniva pubblicato sul BURL n. 31, l'avviso del deposito del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica

**PRESO ATTO** che al termine del periodo di osservazione, l’Autorità Procedente ha dichiarato di essere pervenute n. 34 osservazioni al PUCG, le quali sono state controdedotte con Deliberazioni di C.C. n. 06 del 29/05/2015;

**CONSIDERATO** che dalla pubblicazione sul B.U.R.L. è decorso il periodo utile di 60 giorni di cui all’art. 14 della Parte Seconda del Decreto per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico;

**PRESO ATTO** che al termine del periodo di osservazione, l’Autorità Procedente ha preso atto che non sono pervenute osservazioni al Rapporto Ambientale;

**DATO ATTO** che nello specifico il procedimento ha avuto successivamente il seguente iter:

- a) l’Autorità Procedente, a seguito dei suddetti adempimenti, con nota prot. n. 5741 del 12/10/2015 trasmetteva gli atti all’Ente preposto all’approvazione urbanistica, la Provincia di Rieti – Settore Urbanistica, il P.U.C.G. adottato, ai sensi dell’art. 33, comma 4 e seguenti della L.R. n. 38/99 e ss.mm.ii.;
- b) con successiva nota prot. n. 6446 del 17/11/2015 veniva trasmesso alla Regione Lazio settore Urbanistica e Paesaggio, il P.U.C.G. adottato, alla luce dei principi di collaborazione istituzionale inerenti la copianificazione territoriale;
- c) con nota prot. n. 565936-629145/2015 del 28/12/2015 la Regione Lazio – Direzione regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti – “Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Prov. RM-RI-VT)” esprimeva, ai sensi dell’art. 14 del D.lgs. 152/2006 e dell’art. 33 della L.R. 38/1999 e ss.mm.ii., parere di compatibilità paesaggistica positivo con prescrizioni come in sintesi si riporta di seguito:

*“Con riferimento alle note: n. 5908 del 20/10/2015 pervenuta in data 21/10/2015 ed assunta al protocollo con il n. 565936, e n. 6446 del 17/11/2015 pervenuta in data 18/11/2015 prot. 629145, con la quale il Comune di Casperia ha trasmesso il P.U.C.G. di cui in oggetto per la verifica di conformità paesaggistica si rileva quanto segue:*

*La scrivente Direzione sul Documento Preliminare di Indirizzo si è espressa in data 22/05/2013 con nota n. 146990 in sede di VAS ai sensi dell’art. 13 del Dlgs 42/2006.*

*Il Consiglio Comunale di Casperia successivamente ha adottato il Piano Urbanistico Comunale Generale con DCC n. 08 del 09/04/2014, che è stato controdedotto DCC n. 06 del 29/05/2015.*

*Dagli elaborati trasmessi ... si evince che le prescrizioni contenute nel parere del 22/05/2013 prot. 146990 sono state in gran parte recepite nel PUCG, ma restano alcune incompatibilità paesaggistiche appresso descritte:*

*Rilevato che la conformità al PTP n. 5 approvato e al PTPR adottato dovrà essere garantita, si rileva che alcune nuove zonizzazioni non sono conformi ai suddetti strumenti e pertanto dovranno essere oggetto di modifica.*

*Nelle aree soggette a specifico D.M. (Comprensorio del Monte Tancia 05/07/1971 GU 196 del 04/08/71) alcune aree non risultano conformi al PTP n. 5 Vigente, o al PTPR nello*



*specifico le aree di nuove proposizione poste fuori del PRG Vigente sono quelle sotto indicate:*

*1- Zona C 2 (ad ovest del cimitero) in quanto secondo grado di Tutela del PTP n. 5, e classificata nel PTPR come paesaggio naturale;*

*2- La Zona B 1 e G 2 poste tra Monte Fiolo e il cimitero in quanto primo grado di Tutela del PTP n. 5 e classificata dal PTPR come paesaggio agrario di rilevante valore;*

*Alcune zonizzazioni di nuova proposizione sono poste nella fascia di rispetto del corso d'acqua avente natura giuridica di acqua pubblica Fosso di Caprignano (c057\_0764) DPR 24/12/1954 GU 115 del 20/05/1955 non risultano compatibili pertanto dovranno essere escluse le nuove destinazioni nella fascia dei 150 ml. dall'argine.*

*1- Zona B 1 (a nord del centro abitato di Casperia);*

*2- Zona F 2 (a nord del centro abitato di Casperia).*

*Inoltre essendo una parte del territorio di Casperia interessato dal vincolo archeologico e all'interno della quale sono state previste nuove zonizzazioni ai margini della strada Casperia Cantalupa in località Paranzano Madonnina dovrà essere acquisito il parere della Soprintendenza Archeologica competente.*

*Resta inteso che qualora anche se non espressamente richiamate fossero state individuate aree in contrasto con il PTP e il PTPR di nuova proposizione rispetto al PRG vigente per le stesse il parere si deve intendere negativo.*

*Si rileva che il PUCG in linea di massima prevede limitati ampliamenti rispetto al PRG vigente approvato con DGR n. 1124 del 25/07/2001 pubblicato sul BUR del 20/09/2001 suppi ord n. 3 al n. 26 del 20/09/2001.*

*Da quanto sopra espresso si esprime parere favorevole sul PUCG del comune di Casperia adottato con DCC n. adottato con DCC n. 08 del 09/04/2014”.*

d) *con nota prot. n. 824 del 16/02/2016 viene convocata dall'Amministrazione Comunale di Casperia la prima conferenza di copianificazione, per la verifica del P.U.G.C. adottato, tra la Provincia di Rieti ed il Comune di Casperia, ai sensi dell'art. 33, co. 9 della LR n. 38/99 e ss.mm.ii, accordo propedeutico all'approvazione definitiva del Piano urbanistico, accordo sottoscritto dal Presidente della Provincia di Rieti e dal Sindaco del Comune di Casperia in data 16 dicembre 2016 ed acquisito al prot. comunale n. 6825 del 17/12/2016, di cui parte integrante e sostanziale sono:*

- *“Relazione tecnica, ai sensi dell'art. 33 comma 8 della L.R. n. 38/99 s.m.i. corredata da opportune cartografie aggiornate con indicazione delle modifiche, integrazioni e adeguamenti al PUCG;*
- *Tav. B – NTA;*
- *Tav. 3 Zonizzazione settore 1 - 3.1/3.5 aggiornate in seguito a conferenza di cooperazione ed accoglimento nota Regione Lazio e del 28.12.2015;*
- *Tav. 4 Zonizzazione settore 3 - 4.1/4.5 aggiornate in seguito a conferenza di cooperazione ed accoglimento nota Regione Lazio e del 28.12.2015;*
- *Tav. 5 Zonizzazione settore 5 - 5.1/5.8 aggiornate in seguito a conferenza di cooperazione ed accoglimento nota Regione Lazio e del 28.12.2015;*



- *Tavola riassuntiva confronto P.R.G.-P.U.G.C.*
- e) con Deliberazione del Consiglio Comunale 12 gennaio 2017, n. 2 avente ad oggetto “*Piano Urbanistico Generale Comunale di Casperia – Approvazione*” (pubblicazione 21/03/2017 – B.U.R.L. n. 23) il P.U.C.G. è stato dunque definitivamente approvato. Dalla stessa deliberazione infatti si evince che il P.U.C.G. è stato approvato *"ai sensi dell'art. 33, comma 10 della L.R. n. 38/99 ss.mm.ii . ... come modificato ed integrato, inizialmente per effetto delle osservazioni pervenute e delle deduzioni assunte con la D.C.C. n. 06 del 29.05.2015, e successivamente revisionato, alla luce delle prescrizioni impartite dalla Regione Lazio in data 28.12.2015 e definite in esito alla conferenza di copianificazione ... "*, (i cui risultati finali sono pubblicati nell'apposita sezione web comunale <http://www.comunedicasperia.it/piano-urbanistico-generale-comunale/>).
- f) il procedimento di VAS in esame è rimasto sospeso dalla fase di pubblicazione degli atti, Rapporto Ambientale e Piano adottato;
- g) codesta Autorità Competente, a seguito di diverse riorganizzazioni delle strutture regionali competenti in materia di VAS, come specificato in premessa, durante l'esame effettuato nel 2019 delle istanze ancora pendenti presso la propria Struttura, esaminati gli atti in proprio possesso relativamente al procedimento di VAS in esame, sospeso alla fase di Scoping e successiva adozione e pubblicazione, verifica e prende atto, “che con Deliberazione del Consiglio Comunale 12 gennaio 2017, n. 2 si è pervenuti all'approvazione definitiva del Piano Urbanistico Generale Comunale di Casperia secondo le seguenti essenziali fasi procedurali, successive alla fase di Scoping, come si evince in sintesi dalla stessa...”:  
  
l’Autorità Competente, con nota prot. n. 0738195 del 19/09/2019, richiede dunque all’Autorità Procedente informazioni sullo stato procedurale dell’istanza, dandone conto per opportuna conoscenza all’Ente preposto all’approvazione del Piano Urbanistico, Provincia di Rieti- Settore Urbanistica e Territorio, con contestuale preavviso di archiviazione dell’istanza, ai sensi dell’articolo 10bis della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., in caso di inerzia da parte dell’Autorità Procedente;a seguito della suddetta richiesta e di colloqui intercorsi, si svolge un incontro tecnico fra codesta Autorità Competente e l’Autorità Procedente, fissato per il giorno 01 ottobre 2019, alle ore 10:30, presso gli uffici della Direzione regionale;
- h) con nota prot. n. 0816104 del 14/10/2019, l’Autorità Competente, prendendo atto di tutte le attività e gli adempimenti formali svolti, nell’arco temporale che si colloca fra il 2014 ed il 2019, e di quanto dichiarato dall’Autorità Procedente, ha trasmesso gli esiti del suddetto incontro all’Autorità Procedente e alla Provincia di Rieti, sospendendo l’iter di archiviazione dell’istanza ad essa pendente, riservandosi “di convenire l’iter procedurale di conclusione del procedimento di VAS risultante agli atti della Direzione regionale attraverso un ulteriore incontro da definirsi presso la sede della Direzione regionale”.
- i) l’Autorità Procedente, con nota prot. n. 5709 del 22/10/2019, acquisita al ns. prot. n. 0843980 del 22/10/2019, richiede alla scrivente di addivenire perentoriamente alla conclusione del procedimento in essere, rilevata la mancanza di interlocutori dell’Autorità Competente durante la pubblicazione del Rapporto Ambientale e del Piano urbanistico e

- che, come dichiarato nella Deliberazione di approvazione n.272017, *“Il P.U.C.G. ed il Rapporto Ambientale in questione è stato redatto tenendo conto delle prescrizioni dettate dal documento preliminare nonché delle osservazioni del documento di Scoping, sulla Valutazione Ambientale Strategica, come da dichiarazione a firma dei redattori allegati alla nota di trasmissione degli atti progettuali”*;
- j) con nota prot. n. 0959821 del 26/11/2019 codesta Autorità Competente, effettuate le necessarie valutazioni sulla suddetta richiesta dell'Amministrazione Comunale, ed in considerazione anche dell'assenza di riferimenti legislativi specifici in materia di VAS, ha convocato la Conferenza di Valutazione ai sensi dell'art. 15 del Decreto, fissata per il giorno 06 dicembre 2019 alle ore 11 presso i propri Uffici, alla presenza dell'Autorità Procedente e dell'Ente provinciale;
- k) L'Amministrazione Comunale in tale sede rileva che *“Per quanto riguarda il PUGC si ribadisce che lo stesso ha recepito tutte le prescrizioni dettate, con particolare riguardo all'Ente competente in materia urbanistica e paesaggistica, come richiamato. Al riguardo vedasi le tavole aggiornate del PUGC Adottato, rispettivamente n. 3 Zonizzazione settore 1, n. 4 Zonizzazione settore 3 e n. 5 Zonizzazione settore 5 ed hanno avuto la positiva la verifica dell'acquisizione di pareri e nulla-osta, e degli adeguamenti necessari agli strumenti di pianificazione territoriale e di settore; determinando il risultato finale, di un piano chiaro, coerente e comprensibile nell'auspicio di individuare nella nuova pianificazione urbanistica e territoriale lo strumento essenziale di crescita e sviluppo nell'ambito del più ampio concetto di governo del territorio come recepito nell'Accordo di pianificazione del 16.12.2016.”*
- l) L'Ente Provinciale rileva in sintesi che *“prende atto prima di tutto di quanto dichiarato dall'Autorità Procedente, con prot. n. 6759 del 06-12-2019, e considerando che dal precedente Accordo sottoscritto, ad oggi, il PUCG non ha prodotto effetti sulle aree di nuova zonizzazione previste nello stesso, manifesta la volontà di voler procedere con la conclusione dell'iter. A tal proposito il parere di merito sarà oggetto di formale aggiornamento dell'accordo pianificazione del 16-12-2016 tra il Comune di Casperia e la Provincia di Rieti con conseguente ratifica da parte dei relativi organi di competenza”*.
- m) con nota prot. n. 0995930 del 06/12/2019 codesta Autorità Competente ha trasmesso gli esiti della suddetta Conferenza, valutando la necessità di chiudere il procedimento in esame il quale, visti i tempi eccessivamente lunghi di durata dello stesso ed il tempo intercorso dalle varie fasi non può essere protratto sine die, come prescritto dalla Legge sul procedimento amministrativo.
- n) Vengono confermati i contributi pervenuti (cfr. contributi n. 1. e 2. di cui allo Scoping) ed i seguenti contributi utili alla valutazione sugli aspetti ambientali, acquisiti durante la fase di pubblicazione ad approvazione del P.U.C.G. e di tutti gli elaborati che ne sono costitutivi (cfr. dalla relazione di copianificazione *“Sono state individuate le Amministrazioni competenti a rilasciare pareri e nulla osta sul PUCG di Casperia ed acquisiti agli atti della Conferenza i relativi pareri di competenza”*). In particolare sono state individuate le seguenti Amministrazioni che hanno espresso i pareri di seguito elencati:

AMMINISTRAZIONE	NOTA	PARERE
Regione Lazio Dipartimento Territorio Direzione Regionale Territorio e Urbanistica	prot. n. 131715 del 23.09.2010	Parere di compatibilità sul documento preliminare del PUGC di Casperia favorevole con prescrizioni
Provincia di Rieti Ass.to Politiche Ambientali Assetto del Territorio e urbanistica	nota del 20/10/2010 prot. Comune Casperia n. 8442 del 22/12/2010	Parere di compatibilità del documento preliminare del PUGC di Casperia con le previsioni del P.T.P.G. provinciale;
Regione Lazio Direzione regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative – Area Valutazione impatto ambientale	nota prot.n. 69699 del 05/02/2014	Documento di Scoping sulla Valutazione Ambientale Strategica (ex art 13 del D.lgs. 152/2006 e smi.) inerente il PUCG di Casperia
Regione Lazio Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione Tra i Popoli Area Difesa del Suolo in data	Nota prot. n. 90110 del 15/05/2009	Parere favorevole con prescrizioni, ai sensi dell'art. 89 del DPR. 380/01 e smi. e della DGR. N.2649/99
Regione Lazio – Ass.to sviluppo del Sistema Agrario e del Mondo Rurale	Nota prot. 1233 del 22/02/2000	Parere favorevole con prescrizioni, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 1 del 03.01.1986, conseguito sul PRG Vigente;
Azienda Unità Sanitaria Locale di Rieti UOC Servizio Igiene e Sanità Pubblica	Nota prot. 20483 del 19/05/2015	Parere favorevole con prescrizioni

TENUTO CONTO che il Rapporto Ambientale sul Piano adottato con Deliberazione di C.C. n. 08 del 09/04/2014 e controdedotto con Deliberazione C.C. n. 06 del 29/05/2015, ai sensi dell'art. 14 del Decreto e dell'art. 32, commi 1 e 2 della L.R. 38/99 e ss.mm.ii., e successivamente aggiornato anche con gli allegati di controdeduzioni (cfr. “Rapporto ambientale e Sintesi non Tecnica” del 06/12/2016) hanno evidenziato i seguenti elementi che si reputano utili ai fini della valutazione:

- a. *“il Piano si pone in continuità con le previsioni del PRG vigente con l'intento di risolvere le problematiche connesse alla mancata attuazione delle zone di espansione residenziale e produttiva, dei servizi ed attrezzature pubbliche, ridurre le disparità di trattamento tra i cittadini correlate alla zonizzazione, migliorare, adeguare e potenziare la viabilità esistente.*  
*Il nuovo Piano si pone inoltre come occasione fondamentale per definire una visione strategica del territorio del Comune di Casperia attraverso l'individuazione delle vocazioni del territorio e delle sue funzioni perseguendo un modello di sviluppo teso ad implementare la propria vocazione turistica ed agricola nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale. In particolare:*
  - *conferma la zonizzazione del PRG vigente ed individua le aree destinate ai nuovi insediamenti, residenziali, produttivi, commerciali ecc. in ambiti già urbanizzati, ovvero*



- nelle aree di frangia o al margine delle stesse al fine di razionalizzare i tessuti esistenti e migliorare la forma urbana;*
- *amplia ed approfondisce altresì le tematiche sottovalutate dal PRG vigente ponendo particolare attenzione agli ambiti extraurbani con la finalità di tutelare, valorizzare e salvaguardare i paesaggi naturali, agricoli e storici del territorio, promuovendo azioni rivolte al recupero e alla riqualificazione del paesaggio e del patrimonio, mantenendone l'integrità fisica e preservandone l'identità culturale.*
  - b. *È stata effettuata una ricognizione puntuale del territorio sotto il profilo geologico, idrografico, del paesaggio, dei caratteri storico-archeologici e culturali, delle antropizzazioni che ne hanno definito l'assetto e l'uso, del patrimonio edilizio in riferimento non solo alla consistenza ed all'uso dei beni ma anche alla localizzazione, allo stato di conservazione ed alle valenze storico-culturali; agli aspetti relativi al tessuto sociale, alla sua consistenza ed alle ipotesi di sviluppo demografico ed economico.*
  - c. *Le trasformazioni strategiche previste dal Piano in termini di Obiettivi Strategici, Generali e Azioni specifiche, ispirate ai principi di equità tra cittadini e di tutela del territorio nelle sue componenti agricole, paesaggistiche e storico-culturali, sono volte alla definizione di uno sviluppo della città che risolva e attenui le criticità in atto, migliori la qualità della vita e generi nuove opportunità occupazionali.*
  - d. *Le modifiche apportate alla vigente zonizzazione al fine di garantire il soddisfacimento dei fabbisogni, sono state improntate alla riduzione del consumo di suolo o alla trasformazione dei suoli agricoli, alla riqualificazione dei tessuti esistenti negli aspetti edilizi ed urbani, all'incremento della dotazione di servizi per la collettività laddove carenti ed al miglioramento di quelli esistenti, nonché alla valorizzazione, salvaguardia, recupero, riqualificazione dell'intero territorio comunale.*
  - e. *Al fine di tutelare l'integrità fisica e l'identità culturale territoriale ed in coerenza con le risultanze dell'analisi puntuale delle componenti ambientali che ha messo in luce sensibilità e valenze del patrimonio paesaggistico, storico, culturale, archeologico e naturalistico del territorio comunale, le scelte di Piano sono state esplicitate e concretizzate in azioni valutate proprio in considerazione degli effetti generati, dandone conto e rilievo in specifiche prescrizioni e direttive nelle NTA del Piano stesso.*
  - f. *Il Piano è stato redatto a partire dall'analisi dell'assetto territoriale e dalla valutazione dell'attuazione del PRG vigente che unitamente alla valutazione delle istanze ambientali di tutela e valorizzazione, ha portato alla definizione degli Obiettivi Generali di Piano. Gli Obiettivi assunti dal Piano fanno riferimento a quanto dettato dalle norme vigenti in materia di Pianificazione (LR 38/99; DM 1444/68; LR 40/99) nonché agli obiettivi di protezione ambientale e di sviluppo sostenibile secondo quanto indicato all'art.4 co.1 del DLgv 152/2006 inserendo le considerazioni ambientali fin nelle prime fasi di elaborazione e stesura del Piano.*
  - g. *I fondamentali contenuti e obiettivi generali o macro-obiettivi di PUGC possono di seguito riassumersi nei seguenti intenti generali:*

*OBIETTIVO 1- Salvaguardia assetto sostenibile del territorio e dell'uso del suolo, e delle specifiche condizioni culturali ed ambientali del territorio con conseguente mantenimento integrità fisica del territorio stesso.*

*OBIETTIVO 2- Tutela identità culturale del territorio e promozione dello sviluppo locale.*

*OBIETTIVO 3- Miglioramento qualitativo del sistema insediativo e della sicurezza dei cittadini con eliminazione di squilibri sociali, territoriali e di settore.*

- h. In relazione agli obiettivi generali di nuovo PUGC possono di seguito dare origine seguenti obiettivi specifici con la creazione di quattro sistemi che individuano poi le specifiche azioni di piano:*

*OBIETTIVO specifico 1 - Sistema ambientale: Tutela e conservazione del sistema naturalistico ambientale*

*OBIETTIVO specifico 2 - Sistema insediativo: Equilibrio e funzionalità del sistema insediativo*

*OBIETTIVO specifico 3 - Sistema produttivo: Sviluppo compatibile del sistema produttivo*

*OBIETTIVO specifico 4- Sistema relazionale: Efficienza e funzionalità del sistema relazionale*

- i. Il Piano, in relazione ad ogni Obiettivo Generale individua gli Obiettivi Specifici, le Classi di Azioni e le Azioni Specifiche necessarie al loro perseguimento. Con particolare riferimento alle Classi di Azioni, si hanno:*

*AZIONE 1: Incentivazione alla vocazione turistica del territorio con reperimento di aree per insediamenti di attività turistico-ricettiva.*

*AZIONE 2: Individuazione di aree edificabili di completamento relativamente alla parte del territorio caratterizzata da nuclei rurali assimilabili a borghi pressoché autonomi con la presenza di alcuni servizi (San Vito, Paranzano).*

*AZIONE 3: Diversa ubicazione di alcune aree di espansione non avendo le stesse espresso da ormai tendenze di crescita.*

*AZIONE 4: Riclassificazione di aree nel vigente P.R.G. totalmente edificate da “completamento” a “Completamento Saturo” ridefinendo per gli appezzamenti un passaggio da “Espansione” a “Completamento” in relazione alla densità edilizia complessiva esistente ed alla percentuale già edificata.*

*AZIONE 5: Limitato ampliamento delle zone produttive “D2” esistenti per piccoli insediamenti industriali ed artigianali delocalizzandole al tempo stesso su aree in posizione più idonea in prossimità di una importante strada di*

*comunicazione S.S.313 sulla Direttrice–Roma–Terni.*

*AZIONE 6: Individuazione di nuove aree per servizi di interesse collettivo (ristoranti-alberghi-pensioni- casefamiglia-agriturismi) di iniziativa privata.*

*AZIONE 7: Mantenimento diversificato e diminuzione dell'indice di fabbricabilità fondiaria a seconda della morfologia del terreno da applicarsi alle sottozone di completamento B1-B2-B3-B4.*

*AZIONE 8: Eliminazione di alcune zone, di espansione edilizia "C1" in parte riclassificate come completamento".*

**VERIFICATO** che il Rapporto Ambientale ha riportato una generica descrizione delle scelte pianificatorie e delle possibili alternative strategiche prese in esame nella stesura del Piano e motivazione delle scelte effettuate;

**VERIFICATO** che nel Rapporto Ambientale è riportato un sintetico inquadramento programmatico e pianificatorio, dedicato al rapporto con altri piani e all'analisi di coerenza (cfr. Capitolo 2.5 del R.A.), pertanto andrà integrato con l'analisi dettagliata dei diversi strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale sovraordinati e di settore, rispetto ai quali si pone il Piano in argomento, ed i cui risultati saranno risintetizzati con apposite matrici/tabelle ;

**VERIFICATO** che il Rapporto Ambientale appare carente nel rendicontare il processo istruttorio e partecipativo ex art. 14 del Decreto, avvenuto prima e dopo la pubblicazione degli atti, pertanto andrà integrato fino alle risultanze del presente parere;

**VERIFICATO** che il Rapporto Ambientale contiene un'analisi sintetica delle misure di mitigazione in funzione degli obiettivi generali e specifici, pertanto andrà integrato nel capitolo dedicato all'analisi di coerenza tra gli Obiettivi generali e specifici di sostenibilità e le Azioni di Piano;

**PRESO ATTO** delle riunioni tra la scrivente Autorità Competente e Autorità Procedente, in cui l'Autorità Procedente ha dichiarato di aver recepito le indicazioni contenute nel Documento di Scoping, e dato riscontro a tutte le osservazioni successivamente pervenute, al fine della stesura del Rapporto Ambientale e del P.U.C.G. e che il Piano dalla Deliberazione Comunale 12 gennaio 2017, n. 2 avente ad oggetto "Piano Urbanistico Generale Comunale di Casperia – Approvazione" non ha prodotto effetti;

**PRESO ATTO** che, come riportato nel Documento di Scoping il Rapporto Ambientale deve contenere lo studio di Valutazione di Incidenza (VIncA) ex art. 5 del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii., risultando alcune aree ricomprese interne e/o a distanza significativa da siti della Rete Natura 2000, fatto salvo quanto dichiarato dall'Autorità Procedente "che le previsioni non interferiscono con le con il SIC e ZPS IT6020017";

**TENUTO CONTO** delle attività svolte fra Autorità Competente e Autorità Procedente e l'Ente provinciale, ai sensi dell'art.15, comma 1, del Decreto, come da documentazione depositata agli atti.

**PRESO ATTO** delle considerazioni finali dell'Autorità Procedente, in relazione alle opportune revisioni di Piano effettuate in base alle criticità e valutazioni emerse durante la fase di adozione ed approvazione dello stesso, cui seguirà il necessario aggiornamento del Rapporto Ambientale, come disposto dal Decreto.

**VALUTATO** lo stato della procedura finora svolta, che ha avuto inizio nel 2010 con l'adozione del D.P.I. come ampiamente illustrato fino al 2017, e che l'Amministrazione comunale si è data quale obiettivo strategico la redazione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale (P.U.C.G. di cui alla L.R. 38/1999), riconoscendo a tale strumento il ruolo di sintesi delle strategie di valorizzazione e rinnovamento del piccolo centro, ricercando la migliore coerenza tra i vari aspetti pianificatori (ambientali, insediativi, produttivi, socio-economici, ecc.);

**PRESCRITTO** pertanto che le dichiarazioni dell'Autorità Procedente, gli esiti della Conferenza di pianificazione e quanto rilevato dall'Autorità Competente nella successiva fase di cui all'art.15, comma 1, del Decreto, costituiscono parte integrante della valutazione e rappresentano presupposto alla sostenibilità del Piano e pertanto condizione del presente parere motivato;

**CONSIDERATO** che il Rapporto Ambientale, andrà integrato con quanto stabilito e concordato in fase di valutazione nonché con le prescrizioni del presente parere motivato, in ottemperanza all'art.13, comma 4, del Decreto, dovendo assolvere ai contenuti di cui all'allegato VI;

**CONSIDERATO** che per la redazione del Rapporto Ambientale, secondo l'art. 13, co. 4 del Decreto, *“Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative”*.

**CONSIDERATO** che il Piano di Monitoraggio, non risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del Decreto e che l'AP dichiara che verrà aggiornato ed effettuato con cadenza annuale a cura dell'Amministrazione Comunale ed in coordinamento con l'ARPALAZIO;

**CONSIDERATO** che il Piano integra considerazioni finalizzate all'ottenimento di un elevato livello di protezione ambientale e di uno sviluppo antropico compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile;

**VISTO** l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del Decreto, che definisce il “parere motivato” quale il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

**TENUTO CONTO** che le indicazioni e/o prescrizioni emerse durante le attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, comma 1 del Decreto sul Rapporto Ambientale e la proposta di Piano dovranno avere risposta nel prosieguo della procedura, ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 e

ss.mm.ii., per cui si procederà all'aggiornamento del Rapporto Ambientale, e se necessario della Tavola di Zonizzazione di Piano, dandone conto all'interno della Dichiarazione di Sintesi, di cui all'art. 17, comma 1, lettera b) del Decreto, nella quale verrà illustrato in quale modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

**RICHIAMATO** il VII Programma d'Azione per l'Ambiente, approvato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio con la decisione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 354 del 28 dicembre 2013, il quale definisce un quadro generale per le politiche europee da seguire in materia ambientale fino al 2020;

**RICHIAMATA** l'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile 2030 e i relativi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per i prossimi 15 anni, approvata il 25 settembre 2015 dalle Nazioni Unite;

**RICHIAMATO** l'art. 2, co. 1 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii.... per cui *“Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso.”*;

#### **TUTTO CIO' PREMESSO**

Si esprime parere motivato di VAS, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. al P.U.C.G. redatto ai sensi della L.R. 38/99 e ss.mm.ii. del Comune di Casperia (RI), ritenuto compatibile, con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, a condizione del rispetto degli esiti della fase di cui all'art.15, comma 1, del Decreto nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare nel prosieguo dell'iter, riportandone altresì gli esiti nella Dichiarazione di Sintesi, di cui all'art. 17, comma 1, lettera b) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:

- 1) Nel proseguimento dell'iter l'Amministrazione Comunale, a seguito del presente parere, sentito l'Ente competente, provvederà a definire ed avviare le modalità procedurali finalizzate all'aggiornamento dell'accordo di copianificazione di cui all'articolo 33 della L.R. 38/1999 e ss.mm.ii. sottoscritto;
- 2) L'Autorità Procedente con nuovo atto deliberativo di consiglio comunale provvederà ad approvare definitivamente gli elaborati del P.U.C.G. comprensivi del Rapporto Ambientale, quale documento allegato al Piano, aggiornato agli esiti e risultanze del presente parere;
- 3) Il Rapporto Ambientale dovrà essere aggiornato con le fasi della procedura di VAS svolta, dando evidenza delle modalità di raccordo con la procedura di VAS e di come il procedimento in essere ha contribuito alla integrazione di criteri ambientali nelle scelte di Piano;
- 4) Il Rapporto Ambientale dovrà dare atto delle fasi di consultazione e di come i contributi/osservazioni e pareri pervenuti sono stati recepiti tramite una apposita sezione (i pareri acquisiti nel corso dell'intero iter e sopra richiamati); quelli che non hanno ricevuto

un recepimento congruente ed esaustivo dovranno essere verificati, recepiti ed integrati nel Rapporto Ambientale, avendo cura, laddove il loro recepimento comporta delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le sue determinazioni, di fornire evidenza delle eventuali modifiche apportate al Piano;

- 5) Il Rapporto Ambientale deve essere aggiornato con gli elementi di cui all'allegato "G" del DPR 357/97 e ss.mm.ii. e alla DGR del 29 gennaio 2010 n. 64, ai fini della Valutazione di Incidenza relativa alle aree della Rete Natura 2000 ricadenti e limitrofe all'area interessata dal Piano, dandone conto all'Area di Competenza della Direzione regionale;
- 6) Il Rapporto Ambientale, come anche prescritto nel Documento di Scoping, deve essere aggiornato nella sezione relativa all'inquadramento con l'intero sistema della pianificazione sovraordinata e di settore, soprattutto in relazione all'aggiornamento di alcuni Piani, quali ad il P.T.P.R. – Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato Delibera del Consiglio Regionale del Lazio n. 5 del 02 agosto 2019 e alla successiva Variante di integrazione adottata con Delibera di Giunta Regionale n. 49 del 13 febbraio 2020; il Piano di Tutela della qualità dell'Aria; il Piano Regionale dei Rifiuti etc; dando specifico riscontro del livello di coerenza delle scelte operate dal Piano con le condizioni di tutela al momento cogenti;
- 7) Il nuovo Piano dimensiona i propri standard urbanistici secondo quanto disposto dal PTCP 24 mq/ab (cfr: verifica dotazione standard urbanistici 3.2 Relazione PUCG). Il Rapporto Ambientale deve essere aggiornato nell'apposita sezione sul dimensionamento del Piano e relativi standard, rammentando che nella dotazione standard ex D.M. 1444/68, e in generale nelle zone da destinare ai servizi, deve essere garantita l'adeguata localizzazione degli stessi e la effettiva utilizzazione pubblica, definendo negli atti di convenzione gli elementi necessari a garantire la relativa cessione quali aree pubbliche;
- 8) Il Rapporto Ambientale deve essere integrato relativamente agli effetti ambientali prodotti ed intervenuti, oltre che a ripercussioni future, aggiornando il Piano di Monitoraggio, di cui all'articolo 18 del Decreto, che andrà revisionato allo stato attuale oltre a quanto rilevato dalle risultanze della fase di VAS, ritenendo utile integrare le schede degli indicatori individuati con indicatori settoriali anche di tipo socio-economico (produttività per settore - Occupazione per attività economica, etc fonte ISTAT) ed indicatori sullo stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici;
- 9) La Dichiarazione di Sintesi dovrà fornire completa evidenza delle modalità di recepimento o meno dei contributi/osservazioni pervenuti da parte dei Soggetti con Competenza Ambientale e dell'Autorità Competente durante l'intero procedimento di VAS;
- 10) Sia ribadita, come già in sede di approvazione del Piano, la verifica relativa ad eventuali gravami di uso civico ed assolvere a quanto previsto dalla L.R. n. 1 del 03/01/1986 e ss.mm.ii.;
- 11) Sia dato conto degli adempimenti previsti dalla normativa vigente relativamente alla componente "suolo" e del recepimento del parere acquisito in merito. Sia assicurata la messa

in opera di tutte le soluzioni, finalizzate a limitare gli impatti che possono generare processi di degradazione del suolo quali: erosione, perdita di stabilità, contaminazione, impermeabilizzazione, compattazione, perdita di fertilità e diminuzione della biodiversità. Il Piano dovrà garantire il raggiungimento di tutti gli obiettivi/azioni di sostenibilità ambientale indicati nel Rapporto Ambientale consegnato, nel rispetto delle norme specifiche e dei pareri espressi di competenza.

- 12) L'Autorità Procedente dovrà verificare se ulteriori incongruenze segnalate e/o riscontrate dovranno essere corrette nella loro stesura definitiva del Rapporto Ambientale.

Si rinnovano inoltre le ulteriori prescrizioni di carattere generale:

- 13) La realizzazione delle opere previste all'interno del Piano in oggetto, dovranno essere effettuate nel rispetto delle Norme di Attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria Regionale (D.C.R. n. 66 del 10.12.2009), e del Piano di Tutela delle Acque Regionali (D.C.R. n. 42 del 27.09.2007), nel rispetto di tutte le Pianificazioni di Bacino e/o Distretto sovraordinate (P.A.I., P.G.D.A.C., P.G.R.A.A.C.), nonché delle norme regionali relative all'inquinamento luminoso (L.R.n.23/2000 e Reg. n. 8/2005), individuando le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti. Per le finalità di risparmio idrico si evidenziano gli adempimenti in materia previsti dalla normativa vigente (art. 146 del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii.);
- 14) Ai fini del contenimento dell'inquinamento atmosferico dovranno essere adottate le migliori tecnologie di efficienza e risparmio energetico, come previsto dalle Norme di Attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria, quali misure di efficienza energetica degli edifici e degli impianti di riscaldamento indicate all'art. 5 delle suddette norme e l'utilizzo di energie rinnovabili anche per l'illuminazione delle strade e per la segnaletica luminosa;
- 15) In relazione al punto precedente, al fine di limitare gli impatti relativi alla componente aria e fattori climatici legati agli impianti di riscaldamento/raffrescamento, la realizzazione degli dovrà dunque avvenire nel rispetto delle prestazioni energetiche globali corrispondenti, in base al D.lgs. n. 192 del 19.08.2005 ss.mm.ii. ed alla L.R. del 27 maggio 2008, n. 6, nonché alle Linee Guida di cui ai D.M. 26/06/2015 per la certificazione energetica. Inoltre, dovranno essere adottati opportuni accorgimenti costruttivi degli edifici finalizzati a ridurre la concentrazione di gas radon e garantire il rispetto dei relativi livelli di riferimento stabiliti dall'Unione Europea;
- 16) Ai fini del contenimento dell'inquinamento da rumore, si richiama il rispetto del D.P.C.M. 05/12/1997 per la determinazione e la verifica dei requisiti acustici passivi degli edifici e la previsione di adeguate schermature ad eventuali sorgenti sonore, sempre nel rispetto della classificazione acustica prevista dal Comune per la zona in esame.
- 17) Al fine di assicurare la tutela della salute della popolazione dagli effetti dell'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, si richiamano i principi e le disposizioni



DIREZIONE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

*Il Direttore*

riportati nella Legge Quadro n. 36 del 22.02.2001 ed in particolare la determinazione di distanze e fasce di rispetto dei nuovi edifici da elettrodotti ed altre sorgenti ai sensi del D.P.C.M. 08/07/2003;

Come prescritto, laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato ed integrato, dovrà fornirne evidenza;

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti gli SCA consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei report di monitoraggio, art. 18 co. 3 del Decreto, e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere Motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art. 15 del Decreto.

Il Direttore  
Ing. Flaminia Tosini